

Trasformazioni tecnologiche e rilancio capitalistico

Un punto cruciale della legge sulla mezzadria

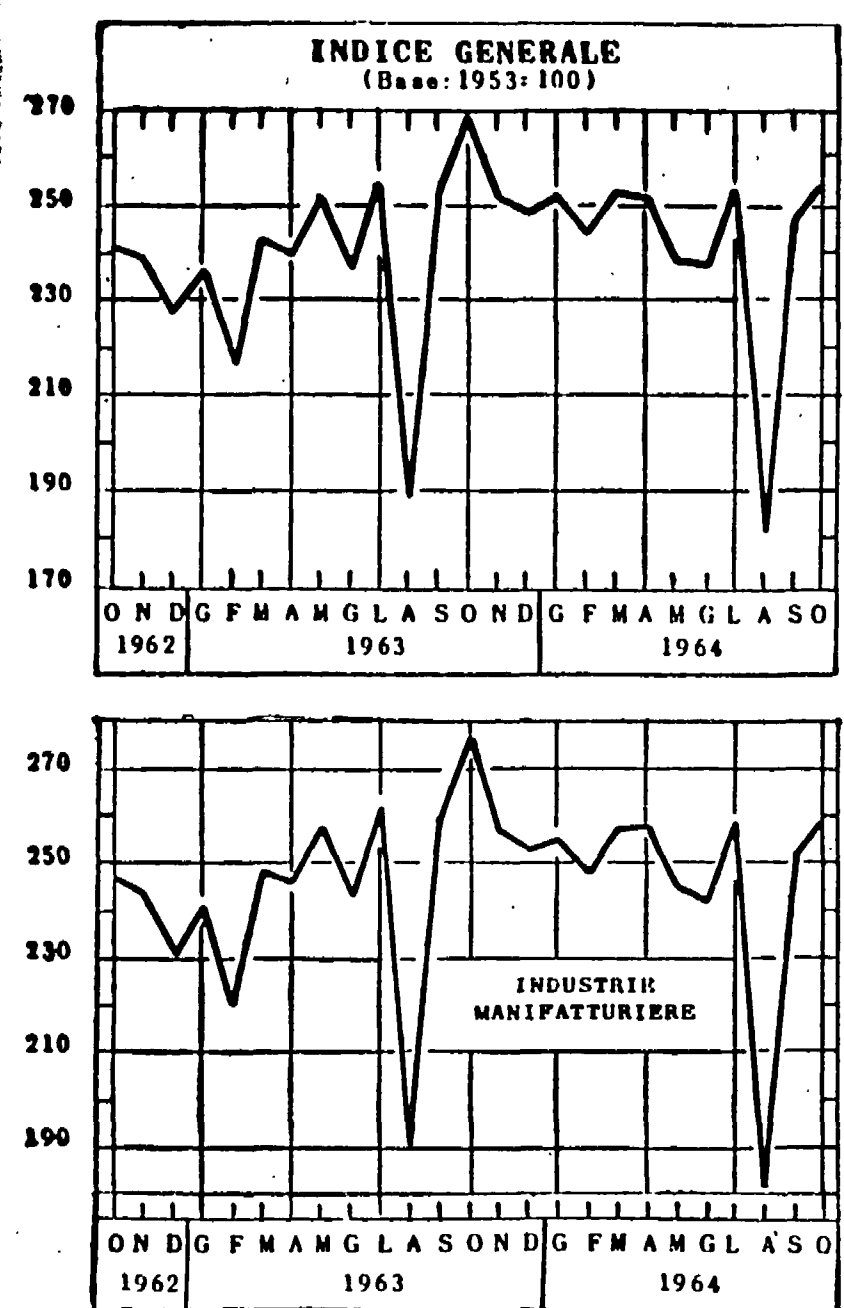
Come si riorganizza lo sfruttamento nella metalmeccanica

Aspre lotte per il bestiame al 58%

Riscossione separata del latte e del bestiame, contrattazione dei prezzi, valutazione degli apporti di foraggio: restituendo la convenienza al mezzadro si creano le condizioni per rinnovare radicalmente gli allevamenti. Di qui l'accanita resistenza degli agrari

Stazionaria la produzione

Nei primi 10 mesi



La produzione industriale in Italia, nei primi dieci mesi del 1964, è stata pressoché identica a quella del corrispondente periodo dell'anno scorso. Secondo l'Istituto centrale di statistica, infatti, dal gennaio all'ottobre 1964 si è avuto un indice di produzione del 241,4% (base 100 del 1953) con un aumento dello 0,8% nei confronti dei primi dieci mesi del 1963.

Per le industrie estrattive l'indice di produzione è stato del 198,6 (aumento dello 5,8% nei confronti dello scorso anno); per le industrie manifatturiere si è avuto il 245,6 (aumento dello 0,4%), per le industrie elettriche e del gas l'indice produttivo è stato del 207,3 (aumento dello 5,1%).

Gli aumenti più significativi si sono registrati nella chimica (9,1%), nei derivati del petrolio e del carbone (17,7 per cento), nella cellulosa per usi tessili e nelle fibre tessili artificiali (20,6%).

Il governo intende rinnovarlo

Il Piano verde manna per pochi

Il sottosegretario (socialista) Callini aveva appena parlato di Piano verde che la campagna per subordinare il finanziamento pubblico dell'agricoltura agli interessi della grande proprietà terriera ha ripreso vigore. Ecco l'Associazione fra le Casse di Risparmio dire inopinatamente la sua, chiedendo:

- 1) di aumentare le disponibilità per il concorso statale negli interessi, cioè nella specifica incentivazione della spesa privata;
- 2) maggiori stanziamenti, sì, per la produzione di carne e latte ma a condizione che vengano adottate ulteriori misure di sostegno sul mercato;
- 3) eliminare ogni norma di preferenza ai contadini coltivatori, per assumere la «finalità produttivistiche» come unico metro per concedere i finanziamenti;
- 4) eliminare la ripartizione provinciale dei fondi, favorendo in tal modo le zone già sviluppate.

Le Casse di Risparmio potevano badare ai loro compiti istituzionali e non ingerirsi, ma il problema non è questo. La loro presa di posizione fa parte di un'offensiva che parte dall'interno della attuale maggioranza governativa e del governo. Questa offensiva si affianca a quella condotta da Bonomi e dalla Confagricoltura, per ottenere altre centinaia di miliardi per il canale del sostegno dei prezzi, come contropartita delle perdite che deriverebbero dall'applicazione degli accordi CEE. Sostengono prezzi, ancora una volta, e non aiuto diretto a chi si trova in maggiori difficoltà e cioè all'imprenditore contadino — perché queste forme indiscriminate di aiuto agli agricoltori favoriscono, in realtà, in modo quasi esclusivo la grande proprietà terriera, che è quasi sola a

Alfa Romeo: la velocità delle catene aumenta fino al 25% FIAT: nuove linee aeree di montaggio - Zoppas: intensificati i ritmi (da 7 a 11 vasche in più all'ora) - Indesit: con lo spostamento delle macchine ridotta del 10% la manodopera

Alla fine del 1964 nelle fabbriche metalmeccaniche italiane vi sono circa 100.000 occupati in meno e quanti sono rimasti lavorano in condizioni notevolmente differenti da quelle esistenti dodici, o anche solo sei mesi fa, nel contesto di un'economia che ha subito trasformazioni a tutti i livelli. Le trasformazioni all'interno delle aziende, e sul piano più generale della struttura sono, contemporaneamente, effetto e causa della crisi, e i 100.000 disoccupati in più rappresentano il prezzo che i lavoratori pagano per essa. La prima risposta che il capitalismo ha saputo dare di fronte alla diminuzione dei saggi del profitto, ai problemi che poneva la concorrenza internazionale e alla fine del «miracolo», è stata quella di cercare di diminuire il costo del lavoro e, proprio sulla base di questa diminuzione, intensificare il processo di riorganizzazione. Il primo risultato della linea padronale è stato un attacco al potere sindacale e, quindi, a tutto il movimento operaio, per poter ricostituire livelli di profitto accettabili per i gruppi capitalistici e, innanzitutto, per i monopoli. Seguire le trasformazioni che vengono avanti, conoscerle, prevederle ove sia possibile, non è perciò importante solo perché in tal modo siamo in grado di comprendere il sistema in cui viviamo e che vogliamo abolire, ma anche perché questi cambiamenti investono direttamente le condizioni di vita e di lavoro degli operai, le basi e la materia dell'attività sindacale.

Modifiche extra-aziendali

Così alla Indesit la direzione ha disposto le presse attorno alla catena di montaggio delle lavatrici ed ha potuto, con solo questa modifica, ridurre il personale di oltre il 10%. Infine all'Olivetti troviamo un caso tipico di riduzione del numero dei pezzi che compongono il prodotto: basti pensare che la nuova macchina elettrica, la MS 90 o Teckene 3, è formata da soli 1.500 pezzi in luogo dei 2.500 della precedente.

Infine come esempi di investimenti si possono ricordare quelli della FIAT, della FIAR, della Olivetti — con il nuovo stabilimento di Scaramagno — della RIV ecc. Si tratta, naturalmente, delle trasformazioni più importanti non solo perché fanno sentire i loro effetti più a lungo ma anche perché sono quelle che hanno maggiore influenza su quelle modifiche che si possono definire extra-aziendali. Tra gli investimenti dei grandi gruppi ricordiamo sopra, particolare attenzione merita quelli della FIAT, che ha installato nuove linee aeree di montaggio, con profonde modifiche nel lavoro degli operai e con notevoli riduzioni di tempi, nuove linee per la verniciatura e nuove saldature elettriche automatiche. E a questi investimenti si debbono ancora aggiungere quelli già preannunciati. Gli operai delle fabbriche che in questi giorni vengono chiesti per ragioni «tecnologiche» al ritorno troveranno molti reparti cambiati.

Questa elencazione, a semplice scopo esemplificativo, è necessariamente incompleta, e tutto il processo in corso andrà costantemente seguito. A scanso di equivoci va ricordato che nella stessa fabbrica ci si trova di fronte, di più delle volte, a tutte e tre le categorie di trasformazioni anche se, fino ad ora, sono state predominanti le trasformazioni caratterizzate dall'aumento dello sforzo fisico o dalla riorganizzazione vera e propria.

- 1) Modifiche che comportano un aumento puro e semplice, o comunque predominante, dello sforzo fisico del lavoratore, senza che intervengano, almeno in misura sostanziale, momenti di riorganizzazione vera e propria o, tanto meno, investimenti.
- 2) Modifiche riorganizzative vere e proprie che danno luogo, anche se, ad aumenti nei ritmi e che tuttavia debbono essere distinte dalle precedenti perché sono in presenza di sostanziali mutamenti nel modo di lavorare e di cambiamenti organizzativi che vanno oltre l'aumento dello sforzo fisico.
- 3) Modifiche che fanno capo ad investimenti veri e propri, anche se da ciò deriva, di più delle volte, una vera e propria riorganizzazione e una parallela intensificazione del lavoro.

L'esempio dell'Alfa Romeo

Qualche esempio servirà a chiarire meglio quanto sta avvenendo in questi mesi nelle fabbriche metalmeccaniche italiane. Casi significativi di intensificazione fisica del lavoro li troviamo all'Alfa Romeo di Milano e di Arese, alla Borletti, sempre di Milano, alla Zoppas di Conegliano Veneto ecc.

All'Alfa Romeo, la più grande fabbrica meccanica del gruppo IRI — si è proceduto, dalla primavera ad oggi, a continui tagli nei tempi delle lavorazioni a catena che, come ha denunciato la FIOM milanese in un suo documento, hanno permesso di aumentare la velocità delle catene di entità variabile caso per caso, ma che raggiungono il 25% in tre mesi in certe situazioni. Alla Zoppas la produzione delle vasche per la vatri è passata, nel giro di un anno, da 7 a 11 vasche all'ora, ed incrementi analoghi sono avvenuti nei reparti fonderia, montaggio ecc. Alla Borletti la direzione ha cercato di imporre un taglio unilaterale nelle pause ed ha proceduto ad intensificare il processo di abbinamento macchine e operai, attribuendo un numero sempre più alto di operazioni ai lavoratori. In tutti questi casi, le modifiche organizzative mancano o servono a mascherare la realtà che è rappresentata dall'aumento dei ritmi, dal taglio dei tempi, dal maggior carico di lavoro ecc.

Come esempi riorganizzativi, nel senso più completo del termine, si possono ricordare tutti quei casi in cui sono operate scomposizioni di mansioni, modifiche, intensificazioni del macchinario, riduzioni nel numero dei pezzi che compongono un prodotto ecc. Così all'Innocenti, nel reparto grandi macchine di preparazione delle varie parti sono state scomposte, con conseguente eliminazione dei tempi morti.

Lavori e acquisti per 9 miliardi nelle ferrovie

Il consiglio di Amministrazione delle ferrovie, nella sua riunione di ieri, ha deliberato l'esecuzione di lavori e acquisti di materiali per un importo complessivo di circa 9 miliardi e mezzo. Fra i provvedimenti adottati sono da segnalare le modifiche al dispendio dell'armamento ferroviario di Termini di Roma per circa mezzo miliardo di lire, la sistemazione degli impianti della stazione di Terontola, modifiche e trasformazioni su 3.215 carri merci, ecc.

Nella sua precedente riunione, il Consiglio aveva lanciato un grido d'allarme per la insufficienza dei fondi a disposizione per portare avanti il piano di ammodernamento. Infatti la somma di 800 miliardi stanziati per i primi 5 anni risulta, oggi, insufficiente del 25-30% sui preventivi a causa anche della lievitazione dei prezzi sul mercato.

Il consiglio ha altresì sollecitato la emanazione dei provvedimenti per l'ulteriore stanziamento — come è stato richiesto dai sindacati — di altri 100 miliardi.

Per il contratto

Forte sciopero dei tipografi commerciali

Inchiesta Doka

Come va in fumo la 13ª

Tredicesima? Qui ci vuole un tredici per poter girare avanti — E' stata questa una delle risposte date agli intervistatori della TV che, nei giorni scorsi, chiedevano ai passanti: «Come intendete spendere la tredicesima?»

I radiointervistatori non conoscevano i risultati, davvero illuminanti, dell'indagine «Doka» promossa dalla Banca d'Italia, dalla Confindustria, dall'IRI e dall'ISCO. Peccato che, a scanso di equivoci, si debba ricordare che la stessa fabbrica ci si trova di fronte, di più delle volte, a tutte e tre le categorie di trasformazioni anche se, fino ad ora, sono state predominanti le trasformazioni caratterizzate dall'aumento dello sforzo fisico o dalla riorganizzazione vera e propria.

La lotta contrattuale dei grandi commercianti e dei rotocalchi ha avuto inizio ieri con forza in tutto il Paese. Il primo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni è riuscito, infatti, con vivo successo, particolarmente nelle aziende più grandi, fra cui la Moneta d'oro, l'Istituto poligrafico dello Stato, Palazzi, Rizzoli, De Agostini. Le astensioni dal lavoro sono state altissime ovunque, sino a toccare il 100% sia fra gli operai che fra gli impiegati.

La lotta, decisa unitariamente a seguito della rottura delle trattative, proseguirà con la sospensione del lavoro straordinario. Un nuovo sciopero di 24 ore è stato proclamato per martedì 29 dicembre.

Nei giorni scorsi, sempre a Firenze, hanno scioperato per un'ora i calzaturieri della Masi e per mezza giornata quelli della Bettonini e Rangoni. Alla Lebole di Arezzo l'assemblea delle maestranze ha deciso uno sciopero per il 10 gennaio, in quanto l'azienda resterà chiusa dal 23 dicembre al 2 gennaio.

Nei giorni scorsi, quando si parlò di tredicesima, si diceva che i lavoratori avrebbero avuto bisogno della valigia per portarsi a casa tutto il denaro; che, come si è visto, è finito, invece, in pagamento dei debiti o nel fronteggiare il forte rialzo del costo della vita (in particolare della «Doka» dei generi alimentari), alla maggioranza dei lavoratori e delle loro famiglie resta solo quello che gli americani chiamano «shocking» che, tradotto nella nostra lingua, significa: guardare le lucenti vetrine, farsi venire dei desideri e tirare dritto.

S. A.

Lotte nell'abbigliamento - La Lebole di Arezzo chiusa dal 23 dicembre al 7 gennaio - L'agitazione nel commercio

La lotta contrattuale dei grandi commercianti e dei rotocalchi ha avuto inizio ieri con forza in tutto il Paese. Il primo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni è riuscito, infatti, con vivo successo, particolarmente nelle aziende più grandi, fra cui la Moneta d'oro, l'Istituto poligrafico dello Stato, Palazzi, Rizzoli, De Agostini. Le astensioni dal lavoro sono state altissime ovunque, sino a toccare il 100% sia fra gli operai che fra gli impiegati.

La lotta, decisa unitariamente a seguito della rottura delle trattative, proseguirà con la sospensione del lavoro straordinario. Un nuovo sciopero di 24 ore è stato proclamato per martedì 29 dicembre.

Nei giorni scorsi, sempre a Firenze, hanno scioperato per un'ora i calzaturieri della Masi e per mezza giornata quelli della Bettonini e Rangoni. Alla Lebole di Arezzo l'assemblea delle maestranze ha deciso uno sciopero per il 10 gennaio, in quanto l'azienda resterà chiusa dal 23 dicembre al 2 gennaio.

Nei giorni scorsi, quando si parlò di tredicesima, si diceva che i lavoratori avrebbero avuto bisogno della valigia per portarsi a casa tutto il denaro; che, come si è visto, è finito, invece, in pagamento dei debiti o nel fronteggiare il forte rialzo del costo della vita (in particolare della «Doka» dei generi alimentari), alla maggioranza dei lavoratori e delle loro famiglie resta solo quello che gli americani chiamano «shocking» che, tradotto nella nostra lingua, significa: guardare le lucenti vetrine, farsi venire dei desideri e tirare dritto.

S. A.

COMMERIO — L'agitazione del personale dipendente dalle aziende commerciali e in atto in tutto il Paese dal 20 dicembre e si concluderà il 30 corrente. La lotta è stata decisa in quanto i datori di lavoro non rispettano i contratti.

OMBRELLI — Continuano le trattative contrattuali per il settore ombrelli. L'ultima sessione si è svolta a Milano il 18 dicembre. Nuovi incontri sono previsti nei prossimi giorni.

«Natale in miniera» nei pozzi Pertusola

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. «Diteci, scrivete sui giornali, fateci sapere a tutti: trascorrono il Natale in miniera. Non usciamo di qui fino a quando non saremo certi che i licenziamenti saranno revocati». Ecco il testo di un biglietto che i minatori di Inghertosa che occupano da sette giorni i pozzi della Pertusola, hanno mandato a Guspini. La decisione coraggiosa di proseguire la lotta, ha acceso gli animi e lo spirito delle popolazioni in una commovente gara di solidarietà.

I cento minatori di Pozzogallo hanno steso per terra coperte e stuoie su cui trascorrono la notte. L'umidità è intensa, le condizioni di vita durissime; ma lo spirito di sacrificio e la volontà di resistenza sono forti: difficilmente i minatori si arrenderanno. La lotta è diventata il fulcro di una vasta azione popolare, il punto di partenza di un movimento destinato ad investire altri complessi ed altre categorie per imporre il rovesciamento di linea nel settore minerario, la cui politica condizionata pesantemente dai monopoli, costituisce una delle cause di fondo dell'arretratezza economica della Sardegna.

Se l'impegno dei minatori di Inghertosa è pieno ed incondizionato, vasto e profondo è l'azione dei sindacati e dei partiti politici. Tanto è vero che, in una riunione delle organizzazioni provinciali dei minatori, la CGIL ha formulato la richiesta di uno sciopero provinciale da svolgersi in tutta la provincia. Il gruppo comunista alla Assemblée regionale, ha preso una serie di iniziative per porre al centro del dibattito dell'Assemblea, il problema dei licenziamenti e la questione più generale dell'intervento pubblico nella struttura produttiva del settore minerario sardo.

A questo «santo» è stata presentata una mozione che sollecita l'impegno della Giunta non solo a diffidare la Pertusola dall'attuare ogni e qualsiasi riduzione di manodopera, o di attività produttiva, ma soprattutto propone che la società francese venga privata di un programma di sviluppo di valorizzazione integrale delle produzioni minerarie in ciclo di lavorazione in Sardegna.

g. p.

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

IL PIANO DEGLI A.U. DI MILANO

Il piano per la campagna abbonamenti, elaborato dagli Amici dell'Unità di Milano, parte da un'attenta analisi del voto del 22 novembre e dalla complessità della situazione della grande città lombarda. La lotta è stata decisa in quanto i datori di lavoro non rispettano i contratti.

Nei giorni scorsi, quando si parlò di tredicesima, si diceva che i lavoratori avrebbero avuto bisogno della valigia per portarsi a casa tutto il denaro; che, come si è visto, è finito, invece, in pagamento dei debiti o nel fronteggiare il forte rialzo del costo della vita (in particolare della «Doka» dei generi alimentari), alla maggioranza dei lavoratori e delle loro famiglie resta solo quello che gli americani chiamano «shocking» che, tradotto nella nostra lingua, significa: guardare le lucenti vetrine, farsi venire dei desideri e tirare dritto.

CREMONA SI PREPARA PER LE ELEZIONI

Tra la fine di marzo e i primi di aprile del prossimo anno avranno luogo a Cremona le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. I compagni hanno iniziato il lavoro elettorale predisponendo un vasto piano per l'aumento della diffusione dell'Unità, di «Rinascita» e di «Vie Nuove».

In particolare i compagni di Cremona puntano a raccogliere centinaia di abbonamenti elettorali consapevoli della forte influenza che tale tipo di abbonamento ha avuto nel corso delle recenti elezioni amministrative.

GARA DI EMULAZIONE FRA I COMPAGNI DI FOGGIA

Gli Amici dell'Unità di Foggia, d'intesa con la Federazione, hanno indetto una gara di emulazione per la campagna abbonamenti. La gara è dotata di 230.000 lire di premi, oltre ad un viaggio nell'URSS da assegnare alla Sezione che al sarà maggiormente distinta. L'assegnazione dei premi è legata alla possibilità di vincere il primo premio della categoria della gara nazionale. Da ciò un forte impegno per tutti gli A.U. al fine di raggiungere e superare gli obiettivi assegnati alla Federazione di Foggia.

ABBONAMENTO CUMULATIVO RINASCITA CRITICA MARXISTA

Ricordiamo, fra gli abbonamenti cumulativi, quello, particolarmente conveniente, a «Rinascita Critica Marxista». Tale abbonamento costa 8.000 lire (7.200 per le Biblioteche e 6.750 per le Sezioni) e dà diritto a ricevere gratuitamente il volume «Scritti scelti di A. Labriola», che viene messo in vendita a lire 3.500. Con 8.000 lire quindi si ricevono per un anno le due riviste e si può arricchire la propria biblioteca di un interessantissimo libro.

GENITORI, ABBONATE I RAGAZZI AL «PIONIERE»

Invitiamo i genitori ad abbonare i loro figli al «Pioniere» di Cremona. Tale abbonamento costa 2.000 lire per un anno e 1.100 per un semestre. I ragazzi avranno così un dono gradito, utile ed educativo.